

L'iniziativa **“Chiedilo A... Forze dell' Ordine”** nasce dalla necessità di avvicinare la cittadinanza alle istituzioni, dimostrando che vi è una disponibilità da parte di entrambi ad interloquire, per migliorare le cose. Il comitato **“Cittadinanza Attiva”**, tramite apposite scatole installate all'interno di attività commerciali, ha dato la possibilità a tutti i cittadini di porre le proprie domande e perplessità. L'insieme dei quesiti raccolti sono stati poi girati, sotto forma di intervista ai diretti interessati.

#### **Intervista al Capitano dei Vigili Urbani**

Dott. GIUSEPPE SCIAUDONE,

- **La cittadinanza mostra, dopo una lunga critica all'operato della sua squadra, delle perplessità in merito ai ruoli e alle aree di intervento dei vigili urbani... Quali sono in effetti? Vi limitate alla semplice gestione del traffico, o c'è dell'altro?**

<<Nell'immaginario collettivo, il vigile urbano è visto principalmente come una figura che “dirige il traffico ed eleva multe alle auto in sosta”. Oggi, invece, il vigile urbano è un vero e proprio “poliziotto” (Municipale), e pertanto deve far fronte ad una molteplicità di incarichi, spesso tecnici e totalmente scorrelati tra loro, che richiedono una forte preparazione multidisciplinare; ovviamente, è impensabile che gli operatori di Polizia Municipale conoscano alla perfezione l'intera normativa degli innumerevoli e delicati settori di intervento e, pertanto, spesso ogni episodio va trattato diversamente dall'altro trovando la soluzione in relazione e nell'ambito delle previsioni della vigente normativa. Bisogna inoltre precisare che tra questi compiti, alcuni sono maggiormente percepibili alla cittadinanza (come ad esempio interventi di sgombero di abitazioni fatiscenti, controllo dello sversamento abusivo dei rifiuti, regolazione del traffico cittadino interventi di messa in sicurezza di arterie stradali presentanti pericoli di vario tipo alla circolazione, ecc.), altri invece sono meno visibili in quanto prettamente di ufficio; e spesso proprio tali ultimi compiti richiedono molto tempo (ad esempio, le attività di Polizia Giudiziaria, di notifica atti inviati dalla Procura. Va evidenziato, infatti, che il Comando di Polizia Municipale di Mondragone riceve ogni anno migliaia di atti... riuscendo nonostante ciò egregiamente all'assolvimento di tale incarico avendo ricevuto pubblico riconoscimento dal Procuratore della Repubblica nel corso di un'apposita riunione). I settori di intervento del Corpo di Polizia Municipale, a seguito della novella legislativa del 2001 apportata con la legge costituzionale n. 3, relativi ai compiti degli enti locali, sono divenuti molteplici, forse troppi, tanto da far divenire la regolamentazione del traffico in generale un compito (seppur importante), spesso, però, assorbito dai molteplici altri impegni cui la Polizia Municipale è chiamata ad assolvere (io sono arrivato al comando di Mondragone nel 2002, e vi posso assicurare che gli attuali carichi di lavoro non sono neanche lontanamente paragonabili a quelli di dieci anni fa!).>>

- **La cittadinanza vorrebbe sapere se, secondo Lei, dietro il disordine sociale del territorio c'è l'abusivismo in generale (edilizio, commerciale, ecc), la cattiva regolamentazione del traffico e la gestione “malata” dello smaltimento rifiuti.**

<<In merito a questa problematica, ho una mia idea che ho maturato nel corso di questi anni visitando anche altre realtà territoriali. Chi osserva, ritiene che Mondragone sia una città fortemente disordinata... io, invece la vedo in modo diverso. Certo non possiamo affermare che Mondragone sia una città modello, ma se vogliamo analizzare il livello di "disordine sociale" in generale del nostro paese, confrontandolo magari con quello di diverse realtà cittadine anche di maggiori dimensioni dell'hinterland napoletano e casertano, alcune delle quali sono anche sedi di importanti uffici pubblici... beh... forse Mondragone non è poi tanto "disordinato" come spesso si dice, anzi...

Sicuramente la lotta al "disordine sociale" non va assolutamente messa in secondo piano, ma ritengo opportuno essere ottimisti in merito, guardando il bicchiere mezzo pieno anziché mezzo vuoto (se pensiamo ad esempio all'abusivismo edilizio, oggi è sufficiente un'attività di accertamento e denuncia principalmente di piccoli abusi, come la trasformazione di sottotetti in mansarde abitabili, o la realizzazione in genere di lavori per i quali è necessaria una SCIA. Venti anni fa, invece, siamo stati costretti addirittura ad effettuare pattugliamenti notturni per contrastare ben altri tipi di abusi come la costruzione, nel corso di una sola notte di intere abitazioni in assenza delle autorizzazioni comunali); in altri termini, a mio avviso, fermo restando che tanto ancora si può fare, non si possono non riconoscere guardando al passato i risultati raggiunti>>

- **Il Comandante dei Carabinieri ha dichiarato che dai controlli effettuati dalla propria pattuglia specializzata, è emerso che 2 attività commerciali su 3 non erano in regola e per quanto riguarda l'aspetto igienico-sanitario, e per quanto riguarda i contratti di lavoro dei dipendenti. Cio' premesso, relativamente all'abusivismo commerciale, quali operazioni di contrasto vengono effettuate dal suo Corpo di Polizia Municipale?**

<<Per quanto riguarda l'abusivismo commerciale, ritengo che il compito principale della Polizia Municipale sia quello di controllare il possesso da parte del commerciante di regolare licenza e che, nell'esercizio della propria attività, rispetti le prescrizioni di legge di cui al D.Lgs 114/1998 e al Decreto Bersani del 2006 e successive modifiche (orari di apertura e chiusura, esposizione merce e prezzi, ecc.). Anche in questa materia si può affermare che, rispetto al passato dove era frequentissimo imbattersi in commercianti sprovvisti totalmente di qualsiasi titolo autorizzatorio, oggi la quasi totalità degli stessi, compresi gli ambulanti, contrariamente a quanto si pensi, sono in possesso di licenza commerciale... L'attività di contrasto, pertanto, consiste nella verifica del rispetto delle prescrizioni di legge ed insite nella relativa autorizzazione alcune delle quali, molto spesso, sono anche di difficile accertamento (si pensi ad esempio, al controllo dello stazionamento prolungato nello stesso punto). Altro aspetto importante che viene costantemente attenzionato è il controllo dell'abusiva occupazione di suolo pubblico. In questo, devo dire che anche gli stessi militari dell'Arma, a mio avviso, stanno facendo un lavoro straordinario andando a controllare aspetti di competenza anche di altre istituzioni (Ispettorato del Lavoro, ASL ecc.).

Con l'insediamento del Commissario Straordinario, abbiamo concentrato la nostra attenzione al problema dell'occupazione del suolo pubblico", e devo dire che i commercianti hanno ben risposto (ovviamente, qualcuno è stato sanzionato, ma non si è mostrato ostile a collaborare). Il "commercio itinerante" (e ci tengo a sottolineare che tutti

gli ambulanti operanti sul territorio, sono in possesso della prevista licenza commerciale), è invece di più difficile contrasto in quanto, occorrerebbe una mirata e continua attività di osservazione addirittura “ad uomo” per evitare lo stazionamento per un tempo superiore ad un’ora (previsione contenuta nel vigente Regolamento di polizia Urbana). Questo problema, peraltro, è stato da noi spesso segnalato alle Amministrazioni che si sono succedute, ma con scarsi risultati; infatti, servirebbe una soluzione definitiva quale, ad esempio, l’individuazione di un’area da riqualificare in cui permettere a questi commercianti di operare. Ne guadagnerebbe sicuramente l’immagine della città.

- **Nelle linee guida per la stesura del bilancio 2012-2014 di fine Dicembre 2011, e anche a mezzo stampa, il Commissario Capomacchia ha sollevato il problema T.A.R.S.U., sottolineando che il semplice confronto tra pagamenti e numero di abitanti faceva ben intuire un problema di censimento delle abitazioni, ovvero che le bollette non venivano emesse dall’ufficio competente in quanto l’utente non era “noto” all’amministrazione. Cosa ci sa’ dire in merito?**

<<Confermo che il Commissario Capomacchia ha posto come priorità il recupero del “sommerso” della TARSU, e di altre imposte eluse per problemi di censimento delle abitazioni. Questa Polizia Municipale, in risposta a tale richiesta, ha distaccato presso l’Ufficio Tributi un agente di Polizia Municipale che si occupa solo ed esclusivamente dei controlli in materia di TARSU. I controlli incrociati, essendo un accertamento per lo più cartaceo, sono effettuati dallo stesso Ufficio Tributi in autonomia; invece, per quanto riguarda i controlli “mirati”, lo stesso ufficio lavora di concerto con un apposito nucleo di questo Comando di Polizia Municipale (infatti, abbiamo censito circa 400 appartamenti, uno ad uno, dei noti stabili *Palazzi Cirio*, e abbiamo identificato le persone che li abitavano, per quelli occupati, i proprietari, per quelli non abitati tutto l’anno, impiegando circa 35 giorni... da qui a breve, la stessa operazione sarà fatta per la zona di *Pescopagano*).

#### **Puo’ darci un dato percentuale di tale operazione di contrasto?**

<<Abbiamo sicuramente superato la fase iniziale di tale operazione, così come possiamo dire che c’è ancora tanto da fare, compatibilmente con le risorse e con il tempo tecnico che richiedono tali interventi. Certo è che, concluso il lavoro per i *Palazzi Cirio* e *Pescopagano*, si può ragionevolmente pensare di aver risolto la parte maggiore del problema e posto le basi per il recupero delle mancate entrate della TARSU; per il resto, nell’impossibilità di poter censire casa per casa l’intero territorio, si potrebbe pensare al miglioramento dei controlli incrociati (ad esempio, mediante la bollettazione dell’utenza Enel, come suggerito da alcuni cittadini nel questionario rivolto a Capomacchia: verificare, cioè, se coloro i quali hanno un contatore Enel attivo, risultino inadempienti verso gli obblighi TARSU)>>

- **Dal questionario, è emerso un calo di fiducia, relativamente all’aspetto “sicurezza”, nei confronti del Corpo di Polizia Municipale. Esiste un “programma sicurezza” messo in atto**

**dal Corpo al suo comando affinché il cittadino si senta più “protetto” nel vivere il proprio paese? Se sì, chi redige tale documento?**

<<Diciamo che i programmi, in generale, specialmente quelli di intervento su specifiche problematiche, non li elaboriamo noi; li riceviamo dall'Amministrazione che, mediante tali documenti, ci rende noti i propri obiettivi e le modalità mediante le quali intende perseguirli (in quanto il Corpo di Polizia Municipale deve “rendere conto” del proprio operato al capo dell'Amministrazione, quindi generalmente al Sindaco). Ovviamente, a rendere più difficoltoso il rispetto rigoroso di tali programmi a monte predisposti, spesso intervengono problemi contingenti quotidiani e non prevedibili (ad esempio, quello di un cane randagio potenzialmente morsicatore, problema questo abbastanza frequente a Mondragone; ma anche altri, come il vento che compromette la stabilità di qualche insegna o segnaletica stradale verticale, od il rivestimento di un'abitazione che minaccia di cadere, sinistri per buche stradali, trattamenti sanitari obbligatori ecc.).

Come le altre forze dell'ordine, quindi, anche la Polizia Municipale deve far fronte a numerose emergenze quotidiane più o meno impegnative, ed in tutto questo occorre trovare tempo e fatica per raggiungere gli obiettivi indicati nei piani di programmatici redatti dall'Amministrazione Comunale.

**E riguardo al clima di sfiducia dei cittadini nei confronti del suo Corpo di Polizia?**

<<Per quanto riguarda la sfiducia dei cittadini nei confronti del Corpo di Polizia Municipale, ritengo che si tratti, ne' più, ne' meno, della stessa sfiducia che oggi generalmente tutte le cittadinanze manifestano verso i diversi livelli istituzionali. In quasi tutti i turni, sono previste due volantini per far fronte alle quotidiane esigenze, ma evidentemente, devo ammettere, che l'impatto sulla percezione del cittadino rimane ancora da migliorare e lontano da quello reso dalla “Benemrita”. Le ragioni vanno ricercate, a mio avviso anche in altri aspetti che nulla hanno a che vedere con l'operosità degli agenti. Ad esempio, il più grosso GAP, in tal senso, che il Corpo di Polizia Municipale paga, è quello di essere “*militarmente organizzato*” pur non avendo di fatto un “addestramento militare”; come noto, infatti, il Poliziotto Municipale supera un concorso preparandosi su aspetti normativi, ma successivamente non viene inviato ad una scuola di addestramento obbligatoria, non essendo ciò espressamente previsto da alcuna norma. Ritengo che l'addestramento alla disciplina formale, al di là della professionalità dell'agente, sia un elemento indispensabile per incrementare il livello di fiducia dei cittadini verso il Corpo; già il modo in cui si indossa un'uniforme, il modo in cui si riesce ad essere gentili ma autoritari allo stesso tempo, il modo in cui si riescono a gestire determinate situazioni, lo stesso modo in cui ci si pone durante l'irrogazione di una sanzione, permettono di “avvicinare il cittadino” all'istituzione rappresentata.

Poi vi è un altro grosso problema, innegabile, che alimenta la sfiducia del cittadino verso questo Corpo ed in genere verso tutti i Corpi di Polizia Locale più di altre forze di Polizia di Stato, ed oggi più di ieri... la crisi della politica! Il fatto che la Polizia Municipale sia un organo a stretto contatto e alle dipendenze della politica locale, toglie credibilità al Corpo stesso, specialmente in questo preciso momento

storico caratterizzato da un forte clima di sfiducia dei cittadini nei riguardi della politica tutta, nazionale e locale, troppo spesso, manifestazione di interessi di parte e non invece del bene della collettività... (e nel dire questo credo di aver affermato cose ormai note e sotto gli occhi di tutti).>>

- **La cittadinanza le chiede se é possibile che un vigile urbano, avente poteri prettamente territoriali, anche se la Costituzione lo consente, possa creare conflitto d'interesse qualora si candidi in una lista civica o di un qualsiasi partito politico. Qual é la sua osservazione od opinione in merito?**

<<Chi sceglie di fare un lavoro, deve sposare quella causa e deve portare avanti quella causa. E soprattutto chi indossa un'uniforme, seppur non propriamente militare in senso stretto, non dovrebbe mai mettersi in condizioni tali che eventi extra-lavorativi pregiudichino il proprio lavoro, la propria immagine e quella dei propri colleghi. In realtà, anche se la Costituzione astrattamente lo consente, il D.Lgs 267/2000 (cioè il Testo Unico Enti Locali) non consente ai dipendenti comunali di candidarsi ed essere eletti in liste politiche... e quindi non consente al poliziotto municipale di candidarsi ed essere eletto, essendo questi un "*dipendente comunale in uniforme*" contraddistinta di un ufficio dell'amministrazione che svolge anche alcuni e peculiari compiti che richiedono un'organizzazione militare. A questo, che è il dato normativo, si aggiunge poi quello sostanziale e morale che impone a chi indossa una divisa, a mio avviso, di rispettare i canoni di lealtà, correttezza, professionalità ed integrità morale. Infatti, il nostro Corpo di Polizia Municipale, come altri Corpi, è disciplinato da un regolamento speciale interno che stabilisce una precisa condotta sia in divisa, sia fuori dal servizio. Ad esempio, non si devono frequentare persone pregiudicate, o note per condotte immorali, così come andrebbe assolutamente evitata la frequentazione attiva di qualsiasi movimento politico civico o partitico; ancor più grave, infine, è una condotta, sia in servizio che fuori servizio, atta a creare vantaggi personali o a concedere vantaggi a singoli... e quest'ultima, che assume naturalmente connotati penali va assolutamente stigmatizzata con assoluto rigore! L'osservanza di queste linee di condotta, a mio avviso, è fondamentale, in quanto l'agente di Polizia Municipale, rispetto l'agente di altri Corpi, è generalmente una persona del posto, pertanto nulla passa inosservato e tutto si amplifica.>>

**Tale regolamento, vale anche per gli agenti che prestano il servizio temporaneo estivo?**

<<Assolutamente sì! Anche loro indossano una divisa, seppur per un periodo di tempo determinato. Pertanto, sono moralmente obbligati al rispetto di quanto imposto dal Regolamento speciale del Corpo almeno durante il periodo di attività. Condotte non conformi alla norma regolamentare comprometterebbero l'immagine del Corpo e la credibilità e la professionalità dei propri colleghi.>>

- **La cittadinanza sostiene che solo con l'arrivo del Commissario Prefettizio ci si é accorti che molti cartelloni pubblicitari erano abusivi... Lei conferma questa "disattenzione"?**

<<Assolutamente non confermo! Non è vero che solo con l'arrivo del Commissario ci siamo accorti di questi cartelloni pubblicitari abusivi. Già nei passati anni abbiamo denunciato all'Autorità Giudiziaria la persona che li installava; poi, nel periodo 2008--2010, con il sindaco Cennami, abbiamo verbalizzato ai sensi del codice della strada anche le attività commerciali che si sono servite di questi spazi pubblicitari abusivi. Tanto è vero che, da questa attività e dalle conseguenti informative all'Autorità Giudiziaria, è scaturita un'indagine della Magistratura, affidata poi alla Guardia di Finanza per competenza specifica, che ha portato in luce un giro di società fittizie e fatturazioni false proprio in questi giorni, che hanno portato a diversi arresti.>>

**A noi però risulta che, nell' Aprile del 2010, l'Ufficio Tecnico comunicò al Sindaco che, entro una prefissata data di Maggio 2010, i cartelloni abusivi specificati nel documento sarebbero stati rimossi di concerto con i Vigili Urbani, a cui si inoltrava lo stesso documento-provvedimento. Da tale comunicazione in poi, come la cittadinanza ha osservato, sembrerebbe esserci stato un "vuoto" sino all'arrivo del Commissario Capomacchia. Ci può spiegare, allora, come andarono i fatti?**

<<Il punto è questo. Nel 2010, il sindaco Cennami (credo facendosi portatore di diverse segnalazioni di privati), inoltrò una nota ufficiale a questo Comando di Polizia Municipale, al sottoscritto in particolare, con la quale segnalava il "*problema cartellonistica pubblicitaria abusiva*" ed invitava ad adottare i dovuti provvedimenti. Ne fece seguito un riscontro formale, in cui si precisava che già in passato il responsabile delle abusive installazioni era stato deferito alla Procura della Repubblica. Si riscontrava, inoltre, che si sarebbe proceduto ad una nuova ricognizione di tutta gli impianti pubblicitari abusivi, questa volta producendo anche un'informativa riguardo chi se ne serviva per la pubblicizzazione della propria attività; la nota si chiudeva invitando, successivamente, ad adottare un provvedimento di abbattimento. A tal punto, se memoria non mi inganna (bisognerebbe rispolverare gli incartamenti del caso), l'Ufficio Tecnico emanò l'ordinanza di abbattimento che voi avete citato, solo in parte eseguita dall'ente...>>

**Colpa della crisi amministrativa di quel periodo?**

<<No, non credo. Diciamo che non c'è stata mai una certa fermezza in generale nel portare avanti tale intervento di abbattimento. Ricordo perfettamente che in un paio di occasioni ho predisposto dei turni mirati per l'assistenza ai tecnici comunali e degli operai per l'abbattimento di alcuni dei cartelloni di maggiori dimensioni... e furono anche abbattute alcune insegne, proprio dalla stessa ditta che l'aveva abusivamente installate, e che pertanto sembrava disposta a collaborare per la risoluzione del problema... ma evidentemente, si trattava solo di una disponibilità di circostanza. Francamente, siamo ben lieti che il Commissario Straordinario abbia voluto affrontare con decisione e fermezza questa problematica. Infatti, appena è stato portato a conoscenza della problematica, ci ha incaricati di supportare le operazioni di abbattimento di tutta la cartellonistica abusiva censita dal Comando. L'abbattimento è stato poi effettuato dall'Ufficio

Tecnico mediante 4 operai ed un tecnico; l'operazione si è conclusa in poco più di 10 giorni, recuperando un migliore aspetto dell'immagine della città ormai fortemente compromessa da tali eccessivi ed occlusivi impianti. Ci tengo a precisare, ancora, che quando si parla della cartellonistica abusiva non si intendono solo gli impianti di pubblicità di maggiori dimensioni, ma anche le più piccole preinsegne; ebbene, anche queste piccole insegne abusive sono state, da circa un mese, tutte censite, e credo che di qui a breve, di concerto con l'Ufficio Tecnico, provvederemo alla stessa operazione di abbattimento già fatta per quelle di maggiori dimensioni. Abbattuta quindi anche questa parte di cartellonistica abusiva, ovvero azzerato il pregresso abusivo, sarà la nuova regolamentazione degli spazi pubblicitari, sicuramente più precisa e restrittiva della precedente, a far sì che non si ripresenti il problema di qualche anno fa (ad esempio, si sta pensando anche di installare, nelle arterie principali, dei totem su cui, e solo su questi, chi vuole inserire l'indicazione direzionale per raggiungere la propria attività, può farlo, ma rispettando i colori e le dimensioni previsti dal Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada). In conclusione, serve "una regola scritta chiara e precisa", in modo che tutti gli uffici potranno lavorare serenamente senza imbattersi in accuse di presunta discrezionalità ed arbitrio... ed in tal senso credo che siamo vicini alla risoluzione definitiva del problema pubblicità abusiva.>>

- **Sosta selvaggia temporanea, parcheggi a taglio delle intersezioni, parcheggi speciali per lo scarico merci, ecc. La cittadinanza lamenta scarsa presenza dei Vigili Urbani, così come ritiene inutili gli interventi effettuati in quanto ristabiliscono l'ordine solo per pochi minuti. Qual è il suo punto di vista?**

<<Come già accennato questo Comando di P.M. è dotato di un settore che si occupa principalmente di viabilità e traffico, costituito da due o più pattuglie per turno il cui compito, appunto, è quello di sanzionare quei comportamenti difformi rispetto alle disposizioni del codice della strada. Mi rendo conto che il problema delle soste selvagge alle intersezioni è un problema reale; ma è un problema che, a mio avviso, non potrà essere risolto senza una collaborazione della cittadinanza.

In questo, permettetemi una considerazione personale: il cittadino chiede sempre il pugno forte per chi viola il codice della strada, e poi si auto-assolve chiedendo indulgenza quando a violarlo (ed è per questo giustamente sanzionato) è lui stesso! Tutti ormai parlano di legalità e poi rimangono veramente in pochi coloro che realmente improntano la propria condotta ai canoni di questo principio. Ritengo che il dato culturale sia, pertanto, di fondamentale importanza, in quanto se è vero che la Polizia Municipale potrebbe fare di più (perché tutto può essere migliorato e nessuno ha il dono dell'infallibilità), altrettanto vero è che se la cittadinanza non collabora, tutti gli sforzi nel senso della prevenzione, resteranno vani e ci ritroveremo domani a parlare delle stesse cose. Personalmente credo veramente poco nella prevenzione senza un cambiamento delle mentalità e del dato culturale in genere. In tutto questo non rimane che la repressione, nella speranza che questa possa avviare, in qualche modo, un cambiamento del dato culturale...

In tal senso, da sempre cerco di spronare il personale operante ad adottare modalità operative repressive, irrogando le previste sanzioni con autorità ma con gentilezza. Questo per il semplicissimo fatto che molto spesso l'elasticità, laddove consentita dalla norma viene fraintesa dal cittadino/trasgressore. Soventemente, infatti, mi ritrovo a ricevere le proteste di cittadini, che contestano il fatto che il vigile verbalizzante non abbia fischiato prima di procedere alla verbalizzazione. Questa è, consentitemi, una convinzione assolutamente errata e per certi versi assurda! Non esiste nessuna normativa che impone tale sorta di "preavviso" che spesso pure adottiamo. Ogni anno, però nonostante tale "clemenza", eleviamo oltre diecimila verbali; un dato che, se da un lato attesta il lavoro svolto dal personale di questo Corpo, dall'altro è indice di una popolazione, purtroppo non ancora matura e poco attenta verso quelle elementari regole di civile convivenza il cui rispetto potrebbe migliorare l'immagine della città. Per questo credo che il problema non stia nella carenza di strumenti e risorse a disposizione... Lo strumento esiste, ed è la sanzione amministrativa pecuniaria! Uno strumento che spesso è più efficace di una denuncia all'Autorità Giudiziaria, in quanto colpisce il trasgressore economicamente in tempi brevi, e in tempi altrettanto brevi può trasformarsi in uno strumento di aggressione del patrimonio personale (i famosi fermi amministrativi). La "multa" rappresenta perciò, a mio avviso, un ottimo strumento; evidentemente, però, se non si comprende che vi è bisogno di un radicale cambiamento della mentalità del cittadino, beh, forse nemmeno una repressione asfissiante e costante riuscirà a ribaltare la medaglia a favore della vivibilità della città e della legalità.

Ritengo ancora, che un valido strumento, sia quello della sosta e dei parcheggio a pagamento... stando ben attenti, però, a curare meglio aspetti normativi, prezzi, e poteri di verbalizzazione degli ausiliari. Ed in tal senso si sta lavorando alla stesura, tramite gli uffici competenti, di un capitolato che di qui a breve sarà presentato all'Amministrazione. Ahimè, non vedo soluzioni alternative a quella della sosta a pagamento quando i cittadini (ma non solo i mondragonesi, un po' dappertutto) si ostinano a voler uscire con la loro bella auto anche per fare solo cento metri>>.

**Ritiene che gli spazi riservati ai parcheggi, siano sufficienti? E' stato fatto uno studio in merito?**

<<Allo stato attuale, ritengo di no! Servirebbero, specialmente per le arterie principali di Via Venezia, Viale Margherita e zona Crocelle (ed altre da verificare), altri spazi da destinarsi a parcheggio. Un vero e proprio studio in merito, ad oggi, non è stato ancora fatto; tuttavia, ritengo che un'analisi di questo tipo sia prematura allo stato attuale in quanto occorre prima verificare l'evoluzione della problematica dopo l'istituzione dei parcheggi e delle aree a pagamento.>>

**E per quanto riguarda i posteggi per i portatori di Handicap?**

<<In merito ai posteggi per portatori di handicap posso dire che, con il Commissario, abbiamo proceduto allo studio ed all'adozione di un nuovo regolamento elaborato in modo da risolvere, una prassi che era oramai divenuta un vero e proprio problema. Infatti, molte persone che fossero interessate da una qualche forma di invalidità riconosciuta ne facevano richiesta, spesso anche a posteggio esclusivo/nominativo, e altrettanto spesso non per una esigenza vera e



propria legata al traffico e ad oggettive difficoltà a reperire un posto per la sosta bensì per problemi di contrasti con il vicinato. La mancanza di norme chiare e precise determinava notevoli difficoltà circa l'accoglimento delle istanze in sede di valutazione secondo il principio della discrezionalità amministrativa (che però può trasformarsi in non consentito arbitrio). Proprio per tale motivo nel predetto Regolamento è stato stabilito che, chi dispone di un posteggio idoneo interno alla propria abitazione, e chi non è in possesso di patente di guida, non può ottenerne il rilascio. E' doveroso precisare che la vigente normativa stabilisce nelle aree di sosta e nei parcheggi un rapporto minimo di posteggi per portatori di handicap di uno ogni cinquanta... ed in tal senso, non posso non rilevare che c'è ancora molto da fare in attesa di poter avere una compiuta regolamentazione delle aree di sosta e dei parcheggi a pagamento.>>

- **Stranieri a Mondragone. Può darci qualche dato? Inoltre, secondo lei, sono un problema per la cittadinanza?**

<<Negli ultimi anni, la presenza di stranieri è fortemente diminuita (se con tale termine pensiamo agli extra-comunitari quali marocchini, tunisini, ecc.), con picchi di presenza nel periodo estivo di Luglio ed Agosto per via del commercio itinerante sulle spiagge e per il lavoro nell'agricoltura. Quella che invece è aumentata esponenzialmente è la presenza di cittadini neo-comunitari (bulgari e rumeni). Il loro incremento è dovuto alla richiesta di manodopera a basso costo per le campagne, richiesta oggi più che mai forte a causa della crisi economica risentita fortemente anche dalle piccole aziende agricole; questo non giustifica però chi li sfrutta, ma fornisce uno spunto di riflessione ed un minimo prudenza nell'affrettare giudizi.

Personalmente, inoltre, parto dal presupposto che queste persone in sé non rappresentano un problema.

Il problema invece è rappresentato da quanti vivono in condizioni sociali ed igienico sanitarie decisamente migliorabili anche e soprattutto a causa dei proprietari di stabili che pur di trarre il massimo del guadagno affittano locali angusti e privi di manutenzione a queste persone bisognose approfittando della loro situazione di disagio! E sono proprio queste, a mio avviso le persone che non meritano sconti o clemenza. In tal senso, di concerto con l'Amministrazione Cennami (che devo ricordare fu molto attenta e sensibile alla problematica), il Comando ha dato il proprio contributo. Infatti, furono ispezionati tutti i noti immobili occupati dai neo-comunitari (Via Sancello, Viale Italia, Via Pescara, ecc.), identificando i moltissimi occupanti. Furono verbalizzati per la mancata cessione di fabbricato i proprietari, e successivamente fu inoltrata un'informativa agli organi competenti (ASL e Ufficio Tecnico e Guardia di Finanza) per l'accertamento delle condizioni igienico sanitarie e statiche delle strutture già *prima facie* visibilmente compromessi e per l'accertamento della esistenza e della regolarità dei relativi contratti di locazione; del seguito non ne ho notizia, ma le condizioni erano evidentemente carenti e, credo, si sarebbe potuto arrivare allo sgombero delle strutture.

In conclusione, voglio ancora ribadire che la presenza di queste persone all'interno del nostro territorio non rappresenta un problema. Si tratta di soggetti che hanno semplicemente altre abitudini che, devo riconoscere, sono difficili da accettare... ma non vedo altre soluzioni oltre al fatto di imparare a convivere con loro sforzandoci di cercare dei punti di contatto che portino ad un miglioramento della loro condizione sociale e ad una migliore integrazione con la nostra comunità.>>

- **La cittadinanza, riscontrando dai calendari della Polizia Municipale un numero decisamente maggiore di graduati rispetto agli agenti semplici, chiede il significato di tale strana formazione dell'organico.**

<<La classificazione giuridica degli operatori di Polizia Municipale, non è militare, quindi non si determina dal grado. Si tratta, infatti, di una classificazione, che è quella di tutti gli impiegati del Comune. Le categorie di classificazione degli operatori di Polizia Municipale di questo Corpo sono essenzialmente tre: la D3, il comandante; la D1, i tenenti; la categoria C, invece, sono i marescialli e gli agenti. All'interno poi di ciascuna categoria i meriti e l'anzianità determinano una scala gerarchica ancora più particolareggiata opportunamente disciplinata nel Regolamento Speciale del Corpo. Ciò premesso, per categoria, e quindi non per grado, ognuno svolge determinate mansioni (fermo restando che, quando le necessità lo richiedono, tutti hanno il dovere di garantire ogni tipo di prestazione afferente al profilo professionale di "Vigile Urbano" per il quale si è stati assunti... (non corrisponde assolutamente a verità che il maresciallo non svolge anche mansioni come la regolamentazione del traffico). Sia chiaro, quindi, che tutti quelli inquadrati nella categoria C sono, per la legge, "operatori di Polizia Municipale", indipendentemente che indossino il grado di maresciallo od agente!. Così come coloro, che inquadrati in categoria D, svolgono le funzioni di Addetti al Coordinamento e Controllo/Specialisti di Vigilanza o Responsabile del Servizio.>>

**Ritiene che il Corpo di Polizia Municipale di Mondragone abbia un organico sufficiente per far fronte ai carichi di lavoro?**

<<La normativa regionale del 2003 prevede, per i comuni soggetti a flussi turistici come Mondragone (o in cui vi siano elevati indici di criminalità), un rapporto vigili/abitanti di uno a seicento, anziché uno ad ottocento. In altri termini, stando alle indicazioni (peraltro di contenuto programmatico e non precettivo) di tale normativa regionale, il Comando di P.M. di Mondragone dovrebbe essere composto di circa 45/50 unità... a fronte delle 35, compreso il Comandante di cui si compone attualmente questo Corpo (si consideri, inoltre, che due Agenti sono dislocati presso altri uffici comunali).

Se tale dato può essere considerato un sotto organico? Se si considera che delle 35 unità di cui si compone il Corpo, più della metà sono persone ultra cinquantenni, l'articolazione in due o tre turni del servizio, ferie, malattie, permessi studio, congedi straordinari ecc... beh... qualche unità in più permetterebbe sicuramente di lavorare meglio e con maggior serenità!>>

- **Un'ultima domanda. Dato che siamo in campagna elettorale, come ha deciso di far fronte alla classica emergenza dell'affissione selvaggia di propaganda elettorale nei prossimi mesi?**

<<Per le tornate elettorali, è stato previsto lo svolgimento di lavoro straordinario. Durante questo straordinario, andremo a controllare chi effettua propaganda elettorale fuori dagli spazi, e comunicheremo alla squadra comunale individuata per la defissione dei manifesti elettorali abusivi. Cercheremo, per quanto possibile di evitare di verbalizzare, puntando al dialogo con le forze politiche in campo... Se si dialoga, e si dialoga in maniera civile, con educazione e rispetto, cercando di capire che non si può tappezzare la città di manifesti... lo scopo è raggiunto, senza verbali! In tal senso credo che il miglior strumento sia la defissione, e non solo l'irrogazione della sanzione, in quanto chi si vede il manifesto abusivo tolto dopo poche ore, cercherà altre forme pubblicitarie magari rispettose della norma. La sanzione da sola, infatti, non produce l'effetto voluto in quanto il manifesto rimane.

Per questa tornata elettorale sono fiducioso del rispetto delle regole di affissione, anche perché il Commissario si è fatto carico di convocare una riunione interpartitica, alla quale lui stesso sarà presente, per esortare gli esponenti politici ad una civile competizione elettorale sotto tutti gli aspetti morali e normativi>>.

**Il Comitato Civico Cittadinanza Attiva ringrazia per la disponibilità mostrata il Comandante della Polizia Municipale di Mondragone, dott. G.Sciudone.**

in Mondragone, 05/04/2012

